



KINO PRODUZIONI

presenta

CELLES QUI RESTENT



un film documentario di

ESTER SPARATORE

TIRIASIAS FILMS in coproduzione con KINO PRODUZIONI, HIGH SEA PRODUCTION e SCOPE PICTURES presentano **CELLES QUI RESTENT** di ESTER SPARATORE
montaggio **NADIA TOUJER** | fotografia **MATTEO VIEILLE RIVARA** | montaggio del suono **EMMANUEL SOLAND**

immagini aggiuntive **AMINE MESSADI, GIANNI CIGNA, ESTER SPARATORE** | mix **JONATHAN VANNESTE** | color correction **JÉRÔME BRÉCHET**

prodotto da **LAURE DAHOUT, ANNE-SOPHIE DEREZ** | coprodotto da **GIOVANNI POMPHIL, PATRICK ANDRÉ, GENEVIÈVE LEMAL**

una produzione **TIRIASIAS FILM, KINO PRODUZIONI, SCOPE PICTURES e HIGH SEA PRODUCTION** con il sostegno di **AIDE AUX CINÉMAS DU MONDE, CENTRE NATIONAL DU CINÉMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE, INSTITUT FRANÇAISE, MIBAC, EURIMAGES, WOMEN MAKE MOVIES, LA SCAM**

Tiriasias Films

KINO PRODUZIONI

SCOPE

HIGHSEA

INRA



INSTITUT
FRANÇAIS



EURIMAGES



WMM WOMEN MAKE MOVIES

Scam*

Kino film

ANTANI
DISTRIBUZIONE



KINO PRODUZIONI

presenta

CELLES QUI RESTENT

un film documentario di

ESTER SPARATORE

una coproduzione Francia-Italia-Belgio

**TIRESIAS FILMS, KINO PRODUZIONI, HIGH SEA PRODUCTION
e SCOPE PICTURES**

con il sostegno di

AIDE AUX CINÉMAS DU MONDE

FONDO SVILUPPO COPRODUZIONI ITALIA-FRANCIA CNC-MIBAC

INSTITUT FRANÇAISE

MIBACT

EURIMAGES

WOMEN MAKE MOVIES

SCAM

uscita

dal 25 marzo on demand su ZalABB e MioCinema

prossimamente al cinema e sulle principali piattaforme

distribuzione

ANTANI DISTRIBUZIONE in collaborazione con **KIO FILM**

ufficio stampa

Gabriele Barcaro

340 5538425

press@gabrielebarcaro.it

Crediti

Regia: **Ester Sparatore**

Anno: **2019**

Prodotto da:
Laure Dahout
Giovanni Pompili
Patrick André
Geneviève Lemal

Paese: **Francia-Italia-Belgio**

Durata: **90'**

Lingua: **arabo, francese**

Fotografia: **Matteo Vieille Rivara**

Produzione italiana:

Kino Produzioni

Giovanni Pompili
via Giovanni Antonelli 49
00197 - Roma
www.kinoproduzioni.it

Riprese aggiuntive:
Ester Sparatore
Amine Messadi
Gianni Cigna

Produzioni francesi:

Tiresias Films

Laure Dahout
16 Rue Claude Tillier
75012 - Parigi, Francia
www.tiresiasfilms.com

Sceneggiatura: **Ester Sparatore**

Montaggio: **Nadia Touijer**

Montaggio del suono:
Emmanuel Soland

High Sea Productions

Patrick André
7 Rue des Petites Ecuries
75010 - Parigi, Francia

Mix: **Jonathan Vanneste**

Una produzione:
Tiresias Films
Kino produzioni
High Sea Production
Scope Pictures

Produzione belga:

Telescope

Geneviève Lemal
Rue Defacqz 50
1050 - Bruxelles, Belgio
www.scopepictures.com

Con il sostegno di:
Aide aux cinémas du monde
Fondo sviluppo coproduzioni
Italia-Francia CNC-MIBACT
Institut française
Eurimages
Women Make Movies
Scam

Distribuzione italiana:

Antani Distribuzione

ciao@antanidistribuzione.com
www.antanidistribuzione.com

Distribuzione:
Antani Distribuzione
in collaborazione con **Kio Film**

in collaborazione con **Kio Film**
delbuonovalentina@yahoo.it
+39 348.0030562

Distribuzione e Festival



MIO CINEMA

ZALAB
LAB

#io resto in.SALA

CHILI
LIVE YOUR MOVIE

Celles qui restent è distribuito in Italia da Antani Distribuzione in collaborazione con Kio Film sulle piattaforme MIO CINEMA, ZALABB, #IORESTOINSALA e CHILI



Il film è stato selezionato nella *Compétition Internationale Longs Métrages* a Visions du Réel 2019 e ha vinto come Miglior Film Biografilm Italia al Biografilm Festival 2019.



Sinossi

Vincitore del premio come miglior film al Concorso Biografilm Italia, *Celles qui restent* racconta la storia di Om El Khir, una donna tunisina che insieme ad altre connazionali conduce dal 2012 una battaglia per scoprire la verità su tutti quei mariti, figli e fratelli scomparsi nel tentativo di raggiungere l'Europa.

Le "donne-fotografia" – così sono state chiamate per i ritratti dei loro cari che impugnano durante le loro manifestazioni di fronte al ministero dell'interno e all'Ambasciata italiana a Tunisi – continuano a riunirsi davanti ai palazzi del potere per gridare la propria rabbia e il proprio dolore, rivendicando il diritto di conoscere che ne è stato dei propri famigliari: sono convinte che ce l'abbiano fatta, ad arrivare a Lampedusa, e chiedono l'apertura di una commissione d'inchiesta che indaghi sulla sparizione di cinque imbarcazioni salpate da Tunisi tra il 2010 e il 2012.

A bordo c'erano 500 uomini di cui non si è saputo più nulla. Tra loro anche Nabil, il marito di Om El Khir, partito senza dirle nulla il 29 marzo 2011, quando lei era incinta del loro terzo figlio. Nonostante il dolore, la donna ricostruisce la sua vita, trovando la forza nella volontà di dare ai suoi figli un futuro migliore.



Le donne-fotografia

Le donne-fotografia si battono per ottenere la verità su ciò che è accaduto ai loro figli, mariti, fratelli che si sono imbarcati tra il 2010 e il 2012 durante la Primavera araba, scomparsi tentando di raggiungere Lampedusa. Il mistero intorno a queste sparizioni ha portato all'elaborazione di ipotesi più o meno credibili: le donne-fotografia restano convinte che i loro cari siano arrivati sani e salvi in Italia. Alcune pensano di riconoscere i propri cari nei fotogrammi dei telegiornali italiani ritrovati sul web. Davanti al silenzio delle autorità, immaginano il coinvolgimento della mafia, o detenzioni in prigioni segrete, ma soprattutto continuano a sperare.

Per questo manifestano regolarmente davanti al ministero dell'interno e all'ambasciata italiana a Tunisi. Il movimento è iniziato un anno dopo la rivoluzione con manifestazioni spontanee di famiglie venute nella capitale da tutta la Tunisia, e ha portato in un secondo tempo alla creazione dell'associazione La Terre Pour Tous. È stato allora che i tunisini hanno cominciato a chiamarle donne-fotografia.

Ester Sparatore



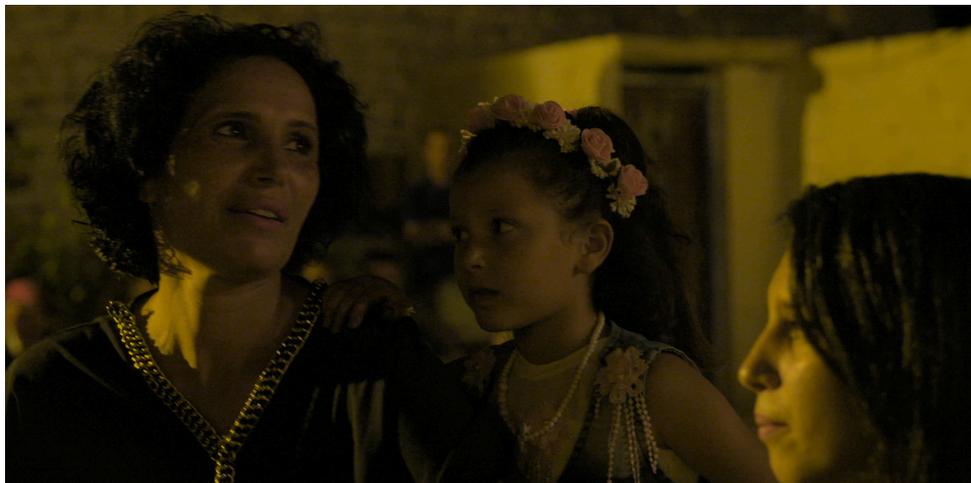
Filmografia

- 2019: *Celles qui restent* (doc)
- 2014: *Mare magnum* (doc)
diretto con Letizia Gullo
- 2011: *Palazzo delle Aquile* (doc)
diretto con Stefano Savona, Alessia Porto
- 2006: *Fuoriluogo* (installazione video)
- 2006: *Tracce scritte* (doc)
- 2005: *Asile* (cm, installazione video)
- 2004: *L'altro schermo* (installazione video)
- 2001: *Valentine* (doc breve)
- 2000: *Ezio, Samantha, Pier...*
(installazione video)
- 1999: *Carta* (cm, installazione video)

Ester Sparatore si diploma nel 2001 all'accademia di belle arti Abadir di Palermo, con una tesi in storia del documentario. Dall'agosto 1999 al 2006 collabora con la società di produzione C.L.C.T. Broadcasting, curando regia, edizione e montaggio di documentari e cortometraggi. Nello stesso periodo realizza videoinstallazioni e lavori di video arte, partecipando a numerose mostre in Italia. Dal 2007 collabora alla regia e alla fotografia di documentari con il regista Stefano Savona e la sceneggiatrice Alessia Porto: tra questi *Palazzo delle Aquile* (2011), che racconta i giorni di occupazione di un gruppo di famiglie rimaste

senza casa del cosiddetto Palazzo delle Aquile, sede del municipio di Palermo. Dal 2010 realizza interviste per il magazine del canale Babel tv. Dal 2012 lavora alla regia di film documentari per produzioni italiane e francesi. Nel 2014 scrive e dirige insieme a Letizia Gullo *Mare magnum*, che ripercorre la campagna elettorale per il rinnovo del Sindaco del piccolo comune di Lampedusa. Il suo ultimo documentario *Celles qui restent* è stato presentato nel Concorso lungometraggi del festival Visions du Réel e ha vinto il Premio della giuria al miglior film del Concorso Biografilm Italia.

Note di regia



La prima volta che ho sentito parlare delle donne-fotografia e del movimento delle famiglie dei migranti dispersi tunisini è stata quattro anni fa, alla presentazione del libro di Federica Sossi "Spazi in migrazione: Cartoline di una rivoluzione".

L'autrice e ricercatrice spiega nel libro i movimenti dei flussi migratori, prima e durante la primavera araba e il ruolo che lei stessa ha avuto all'interno di questo movimento, diventando il tramite tra l'associazione "la terre pour tous", di cui fa parte Om El Khir, e le autorità italiane. Ha aiutato a creare i dossier, a trovare gli avvocati e a fornire informazioni sulle azioni del governo italiano che sarebbero difficili da avere in Tunisia, vista la mancanza di collaborazione e di comunicazione tra i due Stati.

Non è la prima volta che tratto questi temi, seppur in maniera molto diversa. Nel mio film prece-

dente, *Mare Magnum*, ho provato a raccontare la vita di Lampedusa incuriosita dalla grande attenzione mediatica su questa piccola isola di frontiera più vicina all'Africa che alla Sicilia, primo e naturale approdo per tutte quelle persone che dall'Africa scappano dalle guerre e dalla povertà. Durante il montaggio del film, proprio vicino alle coste di Lampedusa è avvenuto uno dei più grossi naufragi degli ultimi anni, e io e Letizia Gullo, la co-autrice del film, abbiamo deciso di utilizzare sui titoli di coda l'appello del nuovo sindaco Giusi Nicolini: "quanto deve essere grande il cimitero della mia isola?".

In qualche modo l'esperienza fatta mi ha portato, attraverso l'incontro con Federica Sossi, a voler sapere qualcosa di più "dell'altra sponda", e quindi la Tunisia.

La Sicilia e la Tunisia sono divise da una sottile striscia di mare che è una frontiera naturale e allo stesso tempo rappresenta quasi un limite simbolico dell'applicazione dei diritti umani. Ho voluto attraversare questa frontiera, cambiare il punto di vista, considerando questo progetto quasi una naturale continuazione del mio viaggio, con una rotta contraria a quella dei migranti.

Considero il documentario come il racconto della relazione che s'instaura tra chi riprende e chi è ripreso, senza forzature o inganni. Ogni personaggio ha subito ben chiaro quali sono i miei propositi ed è quindi cosciente di cosa rivela alla telecamera. Trovo interessante mostrare come cambia il rapporto con essa. Anche questo è parte del racconto. L'inizio è il momento più delicato. La fiducia va conquistata, ma dopo qualche imbarazzo iniziale, nasce sempre un rapporto speciale, dove il regista/camera diventa parte di una storia che si scrive giorno per giorno, sapendo qual è il punto di partenza, ma che molto spesso prende direzioni inaspettate e sorprendenti.

Celle qui restent è la storia dell'incontro tra me, regista siciliana e Om EL Khir, donna tunisina, e la narrazione rispetta la cronologia dei nostri incontri. Si basa sull'al-

ternanza tra sfera privata e pubblica; intimo e politica, ormai indissolubilmente legati tra loro. I riti religiosi, l'Eid, la circoncisione, fanno da contrappunto alla trama del film, mostrandoci lo scorrere del tempo nell'assenza di Nabil. Sono infine dei rivelatori cruciali dei rapporti tra gli individui all'interno della società tunisina.

L'imbarazzo iniziale di Om EL Khir davanti alla telecamera è svanito in fretta. È diventata quasi una nostra complice, mettendo a proprio agio anche le altre persone filmate e incoraggiandole a esprimersi spontaneamente. È cosciente del potere delle immagini e considera questo progetto come un mezzo efficace per far parlare delle famiglie dei dispersi, ma anche per raccontare le difficoltà di una donna araba, sola con tre figli.

Non ho mai pensato di fare un film d'investigazione, nonostante le famiglie portino avanti la tesi della cospirazione da parte degli stati europei. Ogni giudizio è sospeso. Non è un film di critica sulla società tunisina. Non ci sono rivelazioni o soluzioni. È un film d'immersione nella vita di una singola donna, che si ritrova a gestire delle situazioni eccezionali. Cerco di rimanere il più imparziale possibile, in modo da fornire allo spettatore una "matière brute" con cui possa crearsi una propria opinione.

Ester Sparatore

Estratto intervista ad Ester Sparatore per EURIMAGES

Autore: Nick Holdsworth

Come hai iniziato la tua carriera nel cinema? Cosa ti ha spinto a diventare regista?

Ho studiato video arte all'Accademia di Belle Arti di Palermo, è stato il mio modo di entrare nel mondo del cinema. L'esperienza più importante in questo senso è stata quella fatta con *Palazzo delle Aquile* [co-diretto con Stefano Savona e Alessia Porto] perché Stefano era già molto conosciuto a mi ha insegnato molto; in seguito ho co-diretto un altro film, *Mare Magnum* con un'altra regista: Letizia Gullo.

Desideravo moltissimo entrare nel mondo del documentario e con Stefano ne ho avuto la possibilità. Anche quando facevo video arte i miei lavori erano sempre ai confini del documentario, ne sono sempre stata attratta.

Dopo la coregia con Gullo ho deciso che era il momento di fare il mio primo film da sola. I film che mi piacciono sono molto personali. Non si tratta di fare delle interviste ma di seguire una realtà, bisogna creare un rapporto personale con i personaggi. *Celles qui restent* in un certo senso racconta anche del rapporto tra me e Om El Khir.

Per me era interessante raccontare quello che succede alle persone lasciate indietro, quelle che perdono un figlio o un marito. Queste esperienze cambiano completamente la

vita delle famiglie che le subiscono. Cercano la verità dietro la sparizione dei propri cari. Pensano che possano essere in carcere ma sono certi che i propri figli non sono morti in mare. Non sanno nulla e vogliono la verità. Racconto questa storia attraverso quella di Om El Khir e dei suoi bambini. È un modo di raccontare una storia collettiva attraverso la storia personale di una donna meravigliosa, forte e orgogliosa.

L'ho seguita per tre anni. All'inizio era timida e persino spaventata ma si vede come negli anni sia diventata una donna forte. Alla fine del film si è trasformata in una vera combattente. È emozionante osservare la sua evoluzione.

Come descriveresti il tuo stile di regia?

Cerco di avvicinarmi alla storia e ai personaggi con delicatezza, non mi piace forzare le cose. Per me è importante instaurare relazioni oneste. I personaggi che seguo mi mostrano quello che vogliono e io li seguo nelle loro vite, tutto si basa sul rapporto di fiducia tra me e i personaggi. Questo tipo di film è profondamente personale. È il tipo di film che, guardandolo, ti fa capire che tipo di persona sia il regista. Io non forzo le situazioni, non mi piace la finzione. Di solito nei miei lavori preferisco rimanere neutrale e se-

guire storie su cui non ho pregiudizi. Questo film è stato difficile da girare, soprattutto negli esterni. Om El Khir al tempo delle riprese viveva in un quartiere povero con un alto tasso di criminalità dove gli stranieri non erano ben visti. All'inizio è stato piuttosto pericoloso ma per fortuna non ero sola, c'era con me il mio assistente tunisino. Le persone comuni non parlano francese. Questa è stata una differenza forte rispetto ai miei film precedenti. Nonostante fosse il mio primo film senza una co-regia c'erano molte persone a lavorare con me.

Senti di aver affrontato ostacoli maggiori rispetto ai tuoi colleghi maschi per diventare regista?

Il problema principale per me non

è stato essere una donna ma piuttosto vivere in Sicilia, una regione che non è decisamente al centro del mondo del cinema. Ho dovuto lavorare duro perché volevo rimanerci, non trasferirmi a Roma o a Parigi. Un'altra fonte di difficoltà è stata il mio aspetto giovanile. Dimostro meno della mia età e in Italia essere giovani è un problema, si fatica ad essere presi sul serio.

E poi ci sono i problemi tipici che si hanno nel fare un documentario e in particolare questo tipo di documentario che non è un investimento sicuro per una società di produzione. Si sa dove si parte ma non si sa dove si arriverà. Bisogna convincere la/il produttore/trice che l'idea è valida e forte. Io sono stata fortunata.



KINO Produzioni

Obiettivo della Kino è la ricerca e lo sviluppo di narrative cinematografiche universali fortemente legate alla realtà, privilegiando la costruzione di relazioni con registi emergenti ed in collaborazione con realtà internazionali. Negli ultimi anni la società, guidata dal 2011 da Giovanni Pompili (Berlinale Talents, Eurodoc e EAVE alumni) ha prodotto lungometraggi e cortometraggi, esplorando spesso il confine tra fiction e non fiction, presentati nei maggiori festival internazionali.

Tra gli ultimi lavori, il film di esordio del regista Carlo Sironi **SOLE**, vincitore nel 2020 dell'European Film Award come migliore opera prima, selezionato alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, al Toronto International Film Festival e proiettato alla 70. Berlinale.

Tra il 2019 e l'inizio del 2020 la società ha visto la premiere di altre quattro coproduzioni: **IL MIO CORPO** di Michele Pennetta, presentato a Visions du Réel; **CELLES QUI RESTENT** di Ester Sparatore, in concorso a Visions du Réel e premiato come miglior documentario italiano al Biografilm; **COUREUR** di Kenneth Mercken, selezionato al Rotterdam International Film Festival; **KENTANNOS** di Victor Cruz, presentato a Visions du Réel. Nel 2018 **SUGARLOVE** di Laura Luchetti viene presentato alla Settimana Internazionale della Critica durante la 75.

Mostra di Venezia, vincendo poi il Nastro d'Argento come miglior corto di animazione. Altri due cortometraggi coprodotti con paesi extraeuropei sono stati un fiore all'occhiello: **IMMINENT IMMINENT** di Carlo Manatad, coproduzione con Singapore e Filippine, presentata al TIFF, e **DELAY** di Ali Asgari, coprodotto con l'Iran, presentato al Los Angeles Film Festival. Nel 2016 il film **IL PIÙ GRANDE SOGNO** di Michele Vannucci, interpretato da Alessandro Borghi, viene presentato in concorso nella sezione Orizzonti alla 73. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Sempre nel 2016 il corto **VALPARAISO** di Carlo Sironi vince il Premio Pardi di domani The Film und Video Undertitlung al Festival del film di Locarno, **IL SILENZIO** di Farnoosh Samadi e Ali Asgari è selezionato in concorso ufficiale al 69. Cannes Film Festival e **QUASI EROI** di Giovanni Piperno vince il Nastro d'argento 2016.

Kino produzioni ha realizzato inoltre **DELL'ARTE DELLA GUERRA** di Silvia Luzi e Luca Bellino (Festival del Cinema di Roma 2012, Jean Rouch Prix Rispoli, Dok Leipzig), **TERRA DE FRATERNIDADE** di Lorenzo Almeida De Carvalho, **UNA STORIA NORMALE** di Michele Vannucci (*Docufest, Winthertur 2015*), **CARGO** di Carlo Sironi (*Mostra di Venezia 2012*).

ANTANI Distribuzione

ANTANI è una realtà indipendente che nasce dall'esperienza di **KINO Produzioni**, società guidata da Giovanni Pompili che negli ultimi anni ha accompagnato gli esordi di registi come Carlo Sironi e Michele Vannucci, e dalla voglia di sperimentare modelli di distribuzione alternativi. Nel 2016 ANTANI avvia l'esperimento con l'uscita del primo film di Vannucci, **IL PIÙ GRANDE SOGNO**, con Alessandro Borghi.

Oggi l'obiettivo che accompagna il progetto ANTANI è quello di dare vita ad uno spazio in cui il pubblico possa scoprire nuovi talenti ed esplorare idee di cinema fuori dall'ordinario, diverse tra loro e fortemente riconoscibili, proponendo agli spettatori film che noi per primi vorremmo vedere.

USCITE

CELLES QUI RESTENT, di Ester Spatarore. Uscita italiana 25 marzo 2021.

IL MIO CORPO, di Michele Pennetta. Uscita italiana 26 febbraio 2021.

IL PIÙ GRANDE SOGNO, di Michele Vannucci. Uscita italiana 24 novembre 2016.



ANTANI DISTRIBUZIONE

ciao@antanidistribuzione.com

www.antanidistribuzione.com